

Bandi online e colloqui via Skype Scuole all'ultima "caccia" di prof

I presidi selezionano: 180 "papabili" alla primaria e alle medie

■ Tra scuola primaria e medie, in tutta la provincia, la chiamata virtuale riguarda 180 docenti. Alla vigilia di Ferragosto debutta anche per le scuole piacentine una delle novità contenute nella legge della Buona Scuola di Renzi, i cosiddetti organici dell'autonomia: per la prima volta, sul contingente dei maestri e dei professori assunti nel 2015 nell'ambito della Fase C della stessa legge e che hanno potuto fare domanda di assegnazione dell'ambito scolastico (anche questa una novità, Piacenza nel burocratese, equivale agli ambiti 14 e 15), su questo contingente si diceva le scuole sono state chiamate a selezionare in prima persona - anzi, nella persona del dirigente scolastico - chi tenere al lavoro per tre anni dal prossimo settembre. Un sistema che va profilandosi non

troppo semplice, forse perché paga lo scotto di un debutto anche molto tardivo, diviso tra istituti che hanno pubblicato sui loro siti dei veri e propri bandi online con cui descrivono l'identikit dell'insegnante di cui sono a caccia. E insegnanti che hanno inviato o stanno per farlo autocandidature e curriculum e attendono (o hanno già sostenuto) il colloquio di lavoro con il preside della scuola, congedati da un classico "le faremo sapere". Cadendo l'iter in periodo di vacanze, per non bloccare la macchina, anche

nelle scuole piacentine la tecnologia è venuta in soccorso, e diversi colloqui si sono tenuti "a distanza" tramite Skype. I docenti non selezionati a settembre saranno mandati nelle scuole dall'Ufficio scolastico regionale sulla base dei pun-

teggi.

VOTTO: IRREGOLARITÀ «Il 22 luglio - ha dichiarato Paola Votto (Cisl Scuola) - i sindacati hanno interrotto la sequenza contrattuale sulla chiamata diretta dei docenti assegnati agli ambiti territoriali. A tutt'oggi non si comprende il senso di un meccanismo colmo di farraginosità e di effetti penalizzanti per il personale di ruolo, nei fatti costretto a una precarietà permanente con i contratti triennali stipulati dai dirigenti scolastici. Sui dirigenti e sugli uffici delle scuole - aggiunge Votto - è pivota una mole di lavoro incredibile, da fare in tempi che sono ormai diventati, grazie anche

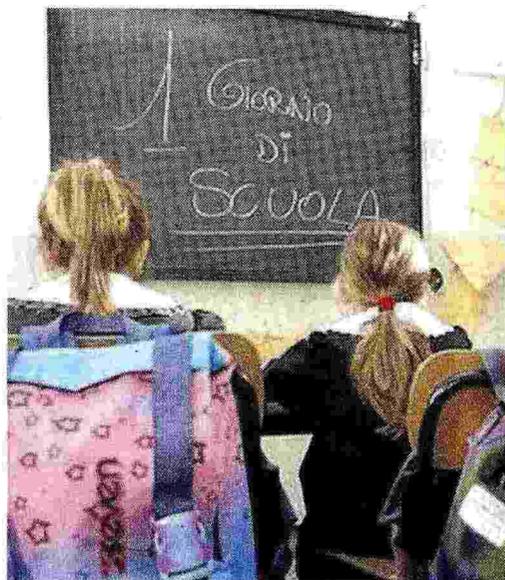
ai ritardi del Miur, del tutto impraticabili anche per gli stessi docenti. La richiesta di rinvio sostenuta dalle organizzazioni

sindacali ha incontrato l'opposizione del Miur che difende evidentemente l'alto valore simbolico dell'intera operazione. In assenza di un contratto integrativo stiamo assistendo nel Paese a procedure che denotano caratteristiche di irregolarità che stiamo monitorando».

CRITICA ANCHE LA GILDA «Siamo a Ferragosto - dichiara in una nota la **Gilda** degli Insegnanti-

e decine di migliaia di docenti in tutta Italia ancora non sanno dove insegneranno dal primo settembre. Questa situazione, oltre ad essere umanamente insostenibile per dei professionisti, mette anche in crisi l'organizzazione delle scuole che solitamente in agosto predispongono tutti gli adempimenti necessari per il regolare e sereno avvio delle lezioni».

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it



In alto, Paola Votto (segretario Cisl Scuola). Per la sindacalista esistono criticità da limare dentro al sistema

